



## Coordinamento Settore Università - Ricerca

### RECLUTAMENTO STRAORDINARIO DEI RICERCATORI UNIVERSITARI

La situazione di enorme disagio in cui vivono migliaia di giovani precari consiglia di coniugare l'esigenza di una revisione delle attuali modalità di accesso con l'urgente necessità di assumere, almeno nelle quantità che la legge finanziaria per il 2007 può permettere.

Nessuna considerazione di urgenza, tuttavia, potrà esimere dal rispetto di alcuni principi :

1 - il reclutamento va considerato "straordinario" solo perché viene eccezionalmente finanziato il superamento del numero minimo di assunzioni che gli Atenei potrebbero permettersi con i loro fondi. Questo carattere va mantenuto, evitando che il reclutamento si possa trasformare in una "sanatoria" di posizioni pregresse, comunque assunte.

Lungi dall'essere garantita dall'esiguità dei fondi che la legge finanziaria ha potuto mettere a disposizione, questa necessità verrà invece rispettata se apparirà chiaro che il piano straordinario non è l'ultima e unica possibilità di immettere in ruolo giovani promesse, a rischio di sbagliarsi nella valutazione di talenti non ancora emersi in tutte le loro potenzialità.

2 - la delega a emanare norme specifiche non deve eludere la necessità di una riforma della docenza universitaria che è sempre più urgente affrontare.

Qualora si convenisse con il disegno sindacale di separare l'accesso alla docenza dalla carriera nell'ambito di un ruolo unico, è fondamentale che tali norme non permettano distinzioni pretestuose:

- a) sotto il profilo formale - occorre evitare che questi, assunti in via straordinaria, vengano percepiti come ricercatori diversi dagli altri, di serie A o B a seconda del punto di vista
- b) sotto il profilo sostanziale - il lento costruirsi di una "piramide" non può giustificare l'assunzione di una forza-lavoro a prezzo contenuto, cui demandare solo compiti sgraditi e onerosi.

Le nuove norme debbono insomma anticipare la riforma, per il segmento ora interessato, senza introdurre differenze abissali con il recente passato.

3 - la scelta di fondo operata sul sistema universitario nel suo complesso non può essere tradita.

Se l'opzione esercitata è quella di un sistema di autonomie, controllato, valutato e responsabile, occorre evitare al massimo la introduzione di meccanismi, anche in materia di concorsi, che ostacolano la creazione di una cultura della valutazione e della responsabilità.

In coerenza con quanto enunciato, la UILPA-UR chiede che le nuove norme non agiscano tanto sulle modalità di composizione e sul livello - nazionale o locale - delle commissioni, quanto sulla maggiore possibile trasparenza del loro operato : ad esempio, rendendo conoscibili a tutti i candidati e all'intera comunità scientifica i titoli scientifici presentati (basterebbe un sito web dedicato); inserendo fra le prove concorsuali prove didattiche pubbliche ; mettendo in difficoltà l'uso distorto del potere che oggettivamente conferisce il far parte di una commissione.

Chiede, per il futuro, che un meccanismo di analoga trasparenza venga adottato per il passaggio alle successive fasce degli associati e degli ordinari, da considerare fisiologica prosecuzione dei migliori nella carriera, affidata alla autonoma e responsabile decisione degli Atenei e alla successiva valutazione dell'ANVUR.

Chiede, infine, che sia in futuro reso impossibile il formarsi di un precariato così importante nei numeri e lungo nel tempo. Qualunque strumento di preparazione alla didattica e alla ricerca universitaria (da non confondersi né sovrapporsi con il dottorato) dovrà avere un termine non più che triennale e un numero rapportato alle necessità di copertura degli organici del sistema.

UILPA - UR  
La Segreteria Nazionale